

Dal Novecento al futuro con il pensiero di Bobbio

Un convegno internazionale un seminario, due mostre e l'omaggio della città a un grande del nostro tempo

Entrano nel vivo le celebrazioni per il centenario della nascita di Norberto Bobbio (18 ottobre 1909-9 gennaio 2004). Il calendario delle attività si compone di un ricco programma di eventi, organizzati dal Comitato nazionale istituito dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali, su iniziativa del Centro studi Piero Gobetti, per tracciare durevoli percorsi di memoria e di ricostruzione storica, di dialogo e di riflessione sul pensiero e sulla figura del filosofo.

IL CONVEGNO INTERNAZIONALE. Il Convegno internazionale «Dal Novecento al Duemila. Il futuro di Norberto Bobbio», che si svolge da giovedì 15 a domenica 17 ottobre nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università di Torino, via Verdi 8, e il Seminario internazionale «Invito al colloquio», articolato in cinque incontri autunnali, sempre in Aula Magna, tra il 9 ottobre e il 18 dicembre, sono i momenti salienti di queste celebrazioni. Ne saranno protagonisti cinquanta per-

sonalità eminenti della cultura contemporanea.

Il convegno è articolato in cinque sessioni. Nella sessione d'apertura, al Teatro Regio di Torino, il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano inaugurerà alle ore 10,30 i lavori con una «Testimonianza» sui suoi rapporti con Norberto Bobbio. L'evento è aperto al pubblico ma è regolato da disposizioni di sicurezza. Per info 011/562.73.96 o 011/517.66.74.

IL SEMINARIO INTERNAZIONALE. Il Seminario «Invito al colloquio» si ispira al saggio con il quale Bobbio aprì, negli Anni 50, una feconda stagione di dialogo tra intellettuali e politici

di orientamento divergente. Nella giornata del 9 ottobre, nell'Aula Magna del Rettorato ore 15,30-19, si parlerà di «Diritto e politica nell'era globale: ancillae o economiae?», presiede Mario G. Losano, Università del Piemonte Orientale; parteciperanno: Lorenzo Córdova, Universidad Nacional Autónoma de México, Vincenzo Ferrari, Università di Milano, Luciano Gallino, Università di Torino, Andrea Greppi, Universidad Carlos III, Madrid. Gli incontri proseguiranno poi il 6 novembre sino al 18 dicembre.

LE MOSTRE. Da giovedì 15 sino al 10 gennaio s'inaugura all'Archivio di Stato, in piazza Mollino 1, la mostra «Bobbio e

il suo mondo. Storie di impegno e di amicizia nel 900» dedicata al gruppo di uomini di cultura che segnarono la storia di Torino e dell'Italia nel faticoso percorso dal fascismo alla democrazia. E' curata da Paola Agosti e da Marco Revelli. Orari: martedì-venerdì 10-18, sabato 10-20, domenica 15-19, lunedì chiuso.

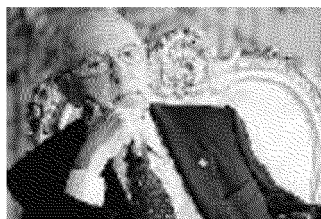
Nello stesso periodo, all'Archivio storico dell'Università, via Verdi 8, è allestita un'altra mostra dedicata a «Norberto Bobbio studente e professore all'Università di Torino». Curata da Paola Novaria e Andrea Bobbio, progetto fotografico di Nicoletta Nicosia. Orario: lunedì-venerdì 9-13; 14,30-16.

IL CATALOGO. Il catalogo della mostra, edito da Aragno, sarà distribuito con La Stampa. I lettori lo troveranno in edicola da martedì 13 ottobre (per un mese) al prezzo di 9,90 euro oltre al prezzo del quotidiano. Numero verde 800/011.959 o www.lastampa.it/shop

L'OMAGGIO DEL COMUNE. La Città di Torino rende omaggio a Bobbio con un allestimento di forte impatto comunicativo. L'esposizione, intitolata «Bobbio e il suo mondo» e simbolicamente situata nelle adiacenze del Rettorato dell'Università, si snoda attraverso una successione di 50 pannelli.

INAUGURA NAPOLITANO

➤ **Giovedì 15** alle ore 10,30 inaugurazione del Convegno al Teatro Regio di Torino. Introduce Gastone Cottino, Presidente del Comitato, intervento di Luigi Bonanate su «Il nostro Bobbio», e testimonianza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Alle ore 15 sono previsti interventi di Ezio Pelizzetti, Michelangelo Bovero, Ernesto Garzón Valdés, Stefano Rodotà, Celso Lafer. Nelle giornate successive del 16 e 17 ottobre (inizio lavori alle ore 9)



sono previste, tra le altre, le relazioni di Marco Revelli, Michael Walzer, Michel Troper, Stephen Holmes, Richard Bellamy, Gregorio Peces-Barba.

Il commento

STORIE DELL'ALTRA ITALIA

DI GASTONE COTTINO PRESIDENTE COMITATO NAZIONALE NORBERTO BOBBIO

Il titolo della mostra «Bobbio e il suo mondo. Storie di impegno e di amicizia nel Novecento» riflette le ragioni profonde che hanno ispirato il Comitato Nazionale istituito dal Ministro dei Beni Culturali nel centenario della sua nascita.

E' stato sin dall'inizio comune convincimento che la «celebrazione» di una così eminente figura del Novecento italiano ed europeo, del suo insegnamento filosofico, umano, etico e politico, del ruolo esercitato nella (ri)costruzione di un costume e di una convivenza democratici, tanto potesse inverarsi in quanto, spogliata dai cascami dell'oleografia e dalle insidie dell'effimero, si calasse nella storia. Si calasse nella storia di un secolo grande e terribile, del suo controverso oggi come del suo drammatico ieri, muovendo da quei decenni nei quali nazismo, fascismo, razzismo, e la pianificazione della morte, parvero sospingere il mondo oltre i confini di una propria civile sopravvivenza.

Di quei decenni Bobbio fu di volta in volta testimone e protagonista: interlocutore privilegiato di coloro che, nella lunga notte delle intelligenze e degli spiriti, spente o messe brutalmente a tacere le voci dei maggiori antagonisti - Matteotti, Gramsci, Gobetti - decisero di non piegarsi all'ineluttabile, di «non mollare».

Da questo si è partiti. Di qui si è dipanato il tentativo di far rivivere il contesto familiare e sociale di Bobbio, i suoi legami affettivi, culturali e politici con gli «amici di una vita», Galante Garrone, Ginzburg, Foa, Antonicelli, Agosti, Mila, la memoria delle nostre radici e del nostro «viaggio»

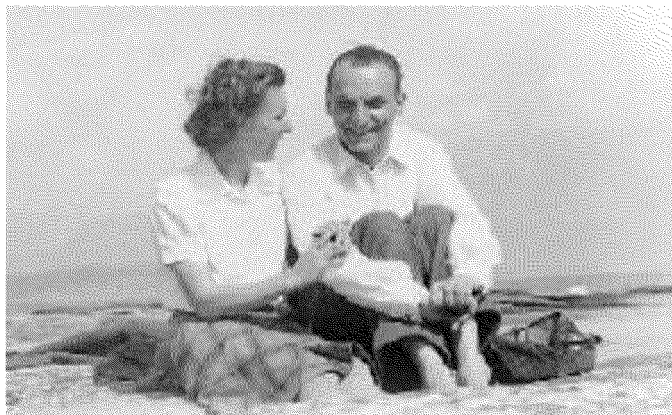
dentro e oltre il fascismo.

Sei stanze - e cinque «passages» - scandiscono questo percorso. Aprono il loro ideale sipario sugli anni mitici del liceo d'Azeglio, dei maestri ribelli all'omologazione di regime, di una generazione «anomala» e scomoda di studenti.

Sono gli anni della «cospirazione alla luce del sole» e delle pesanti condanne di Mila, Foa, Monti, Ginzburg. Sono il preludio del secondo conflitto mondiale e anche della catarsi: la Resistenza, la lotta partigiana e la Liberazione. Il tempo delle scelte: del discorso inaugurale dell'anno accademico patavino di Concetto Marchesi, di un magistero universitario, a Padova e a Torino, indistinguibilmente associato in Bobbio alla professione di fede democratica e antifascista.

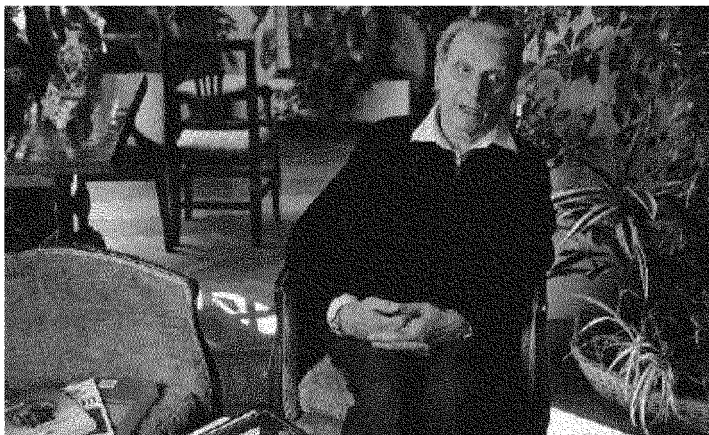
Nella terza stanza si consuma il dramma di un'umanità umiliata ed offesa e si dischiudono le porte al futuro: al «dopo» della fondazione della Repubblica e della Costituzione, della ricostruzione postbellica. Bobbio, dopo un breve prestito alla politica attiva, è «tornato» al mestiere di filosofo. Inaugura una stagione di eccezionale fervore scientifico ed intellettuale....

Le ultime stanze raccontano di un Bobbio sempre più pessimista dinanzi al degradare della democrazia, ma non per questo meno lucidamente e polemicamente pugnace nella difesa e custodia della coscienza civile: di quell'Italia civile da lui vagheggiata e ora così lontana dal modello ideale. E' il Bobbio che, dalle pagine de «La Stampa», giunge direttamente ai cuori e agli intelletti della «gente comune», di coloro che non fanno ma sono la storia, e che, come tanti segni avrebbero dimostrato, non l'hanno dimenticato.



Bobbio con l'amatissima moglie Valeria

LE CELEBRAZIONI PER IL CENTENARIO DEL FILOSOFO



**«Novecento
il mio
secolo»
Norberto
Bobbio lo
attraversò
quasi per
intero - era
nato a Torino
il 18 ottobre
1909 ed è
morto il 9
gennaio 2004
- è stato
testimone e
protagonista
tra i più
eminenti**